

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo scrivente in data 8 marzo 2002, presentava un atto di sindacato ispettivo (n. 4/02413) che poneva il problema della destinazione d'uso del Palazzo della Poste di Barletta (Bari) venduto da parte della « Europa Gestioni Immobiliari SpA » (gruppo appartenente alle Poste italiane) ad una società di cui non si conosceva allora e non si conosce oggi, né l'amministratore delegato e né la ragione sociale;

il Palazzo delle Poste di Barletta è un palazzo costruito nei primi anni del Novecento rispecchiante la cultura dell'epoca, e quindi, in stile *liberty*, e che oggi vede seriamente minato ed incerto il proprio destino in merito al reale utilizzo che se ne farà;

la procedura di vendita tramite asta pubblica si concludeva il 25 febbraio 2002;

in data 22 febbraio 2002 il soprintendente reggente, architetto Nunzio Tomaiuoli, comunicava alla « Europa Gestioni Immobiliari SpA », e, per conoscenza all'allora sindaco di Barletta e al soprintendente regionale per i beni culturali della Puglia, l'avvio della « proposta di dichiarazione dell'interesse particolarmente importante » del Palazzo della Poste, facendo scattare le connesse misure di salvaguardia almeno fino al termine del procedimento (sette mesi a partire dalla fine di febbraio);

la succitata salvaguardia andrà in scadenza alla fine del mese di settembre del corrente anno;

diverse sono le preoccupazioni della comunità locale e non, in merito alla destinazione del bene succitato: si paventa la istituzione di una sala Bingo o una struttura di carattere alberghiero;

il decreto legislativo n. 490 del 1999, che tutela nella fattispecie giuridica i beni culturali, recita così al primo comma: « ...non possono essere demoliti o modificati senza l'autorizzazione del ministero » e di seguito al secondo comma: « ...essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità » —:

quali azioni concrete ed urgenti il Ministro interrogato intenda porre in essere affinché il Palazzo delle Poste di Barletta non vada incontro ad una sorte oscura, incerta e dannosa che non tenga conto della sua natura storica e culturale;

se il ministro non voglia sin da subito apporre il vincolo di tutela sull'immobile, a ragione della sua peculiarità architettonica, e se non voglia istruire il procedimento di vincolo di destinazione d'uso del precitato edificio. (4-03411)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 23 giugno del 2000, è stato firmato a Cotonou (Benin) un accordo di cooperazione tra l'Unione europea e i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP). Tale accordo di partenariato subentra alla convenzione di Lomè scaduta il 29 febbraio 2000;

l'accordo di Cotonou si propone di migliorare il tenore di vita e lo sviluppo economico dei Paesi APC incentivando gli scambi commerciali tra la Unione europea ed i Paesi APC con l'obiettivo di una progressiva integrazione di questi ultimi all'interno del mercato mondiale. Tale accordo ha durata ventennale e Contiene una clausola che ne prevede la rimodulazione ogni 5 anni;

nel corso degli ultimi anni, al partenariato hanno aderito nuovi Paesi APC, portandone il numero a 77. L'accordo di Cotonou prevede una distinzione all'interno dei 77 tra quei Paesi più svantaggiati allo scopo di un trattamento particolare;

al fine di migliorare l'integrazione economica dei paesi APC l'accordo pone in evidenza importanti condizioni economiche e sociali, quali: il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici basati sullo Stato di diritto e una gestione trasparente e responsabile degli affari pubblici; il dialogo politico; le politiche di consolidamento della pace e di risoluzione dei conflitti;

le risorse finanziarie a disposizione di tale accordo riguardano il fondo europeo di sviluppo (FES) e complessivamente ammontano a 13,5 miliardi di euro suddivisi in aiuti non rimborsabili (11,2 miliardi di euro) e prestiti (2,2 miliardi di euro);

nonostante l'importanza strategica di tale accordo, il nostro Paese ancora non lo ha ratificato mettendo quindi in pericolo la possibilità stessa dell'attuazione dell'accordo per ciò che concerne la possibilità di erogazione dei contributi finanziari, ed inficiando inoltre la parte riguardante l'impegno dei paesi APC a rimpatriare i loro cittadini immigrati illegalmente nei paesi dell'Unione europea —:

se sia stato presentato il disegno di legge di ratifica dell'accordo in premessa e se, in caso contrario, non ritenga di provvedervi al più presto, affinché anche a fronte dei reiterati inviti da parte dell'Unione europea, sia possibile per l'Italia ratificarlo con la massima urgenza.

(5-01098)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — Al Ministro degli affari esteri.  
— Per sapere — premesso che:

alcuni giorni fa è stato apposto un cartello all'entrata dell'Archivio Storico del ministero degli affari esteri che segnalava la sua subitanea chiusura;

tale chiusura era prevista per il 1° luglio 2002 con tale motivazione: « mancanza di personale »;

in un rassicurante articolo apparso su *La Stampa* il 5 giugno scorso a firma del capo servizio stampa degli Esteri si dichiarava non essere prevista la chiusura, ma piuttosto interventi di miglioramento del servizio stesso;

nonostante tali dichiarazioni, il direttore dell'archivio ha annunciato l'interruzione del servizio, con una settimana di anticipo sui tempi previsti per mancanza di personale;

con un atto gravissimo e una motivazione assurda si sottrae a tutta la comunità scientifica e non, un bene inalienabile quale quello della conoscenza della storia —:

se i fatti corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere, anche tramite l'immediata assunzione di nuovo personale, al fine di ripristinare il servizio che permette la consultazione di tutti i preziosi documenti storici contenuti nell'archivio in oggetto.

(4-03418)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ADDUCE, POTENZA, MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI e LUONGO. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

durante il periodo estivo al largo della costa jonica lucana si verifica puntualmente il triste rito della pesca di frodo con imbarcazioni che, incuranti dei divieti, praticano la pesca a strascico;